

**Goulaki-Voutira, Alexandra, 'Music on phlyax vases'. *Imago Musicae*, 18-19, 2001-2002, 35-57.**

Numerosi vasi di produzione italiota raffigurano scene riconducibili alla farsa fliacica; fra questi numerose le raffigurazioni ove la musica o i musicisti sembrano avere un ruolo importante. Molte di queste raffigurazioni riprendono sicuramente scene teatrali, come mostra la presenza di un palco su cui poggiano le figure: a tale categoria appartengono i seguenti esempi. Un cratere a campana apulo raffigura una donna seduta su un podio e con una *kithara*, cui si avvicina un uomo con un borsello: modellata su una iconografia già attica di V sec., in cui è raffigurata la presa in affitto di una *hetaira* per il simposio, e simile alla raffigurazioni di Saffo che suona la lira nella coeva ceramografia attica, tale scena è stata interpretata come Alceo che si propone a Saffo, forse sulla base della *Sappho* di Antifane (Webster); in ogni caso, si tratti o no di Saffo, tale scena teatrale 'may have ridiculed the theme of an educated high-ranking *hetaira*' [37]. Anche in un cratere a colonne apulo, frammentario, si è voluto vedere una sorta di gara fra Saffo e Alceo, ma la cosa appare improbabile. In un cratere a campana pestana, firmato da Asteas, compare un suonatore di *kithara* d'aspetto giovanile indicato come *Phrynis*, trascinato via da un vecchio *phlyax* col nome di *Pyronides*: varie le interpretazioni fornite (per M. Gigante, veniva messa in scena la contesa fra musica vecchia e nuova, impersonata da Frinide di Mitilene). a giudicare dal bastone in mano al vecchio, sembra una scena di scuola, in cui il vecchio *paidagogos* trascina a forza uno studente riluttante a lezione: Frinide sarebbe dunque non il famoso musicista, ma uno scolaro svogliato: 'perhaps Asteas was depicting two characters inspired by an unknown Attic play re-staged on Italic ground' [39]. Su un cratere a calice apulo due fliaci suonano insieme l'aulos (*synaulia*: possibile, come vuole Trendall, che si tratti di una scena dalla *Synaulia* di Antifane) di fronte ad un giudice (?), ma nascosto dietro un albero c'è un auleta: forse la scena voleva raffigurare una sorta di scherzo, ai danni del vecchio giudice, in cui i due fliaci fingevano di suonare in *playback*, 'a grotesque joke that may have pleased the spectators'; meno probabile si tratti un momento metateatrale, con rottura della finzione scenica come in Aristoph. *eccl.* 890-2 [40-1]. La 'metatheatrical interaction between actor and aulos-player' è forse presente nella scena raffigurata su un cratere campano, opera del Pittore della libagione (350-25 a.C.), dove uno dei fliaci posti sul palco sembra rivolgersi all'auleta in abiti professionali (forse di sesso femminile), ai piedi del palco [41]; vi sono numerosi altri esempi di raffigurazioni su vasi apuli o campani in cui figure di auleti (talora senza dubbio di sesso femminile) compaiono, senza maschere, quindi suonando realmente, in scene sicuramente teatrali; del resto, alcuni passi in Aristofane e frammenti comici sembrano poter alludere alla presenza di 'female aulos-player in a theatrical context' [43]. Nelle compagnie di attori della seconda metà del IV sec. d.C. poteva esservi una *auletris* invece che un auleta, presa in affitto per una rappresentazione teatrale così come si faceva per un simposio: 'this auletris could take the place of the official theatrical male auletes, or without his official garment, unmasked, would play as an actor the role of herself, i.e. the auletris' [44]. In alcune raffigurazioni, alcuni personaggi forniti di maschera sono mostrati mentre suonano un aulo: il suono, in tal caso, doveva essere prodotto da un auleta fuori scena, oppure, nel caso di fliaci 'suonatori', vi poteva essere il deliberato effetto di produrre, suonando con una maschera sul volto, 'crude squeaks to enhance the comic effect of the scene' [46]. Altre scene teatrali presenti su vasi fliacici raffigurano

danze (in particolare la c.d. 'danza del mantello') al suono dell'aulo, a volte in compagnia di fliaci, oppure esibizioni acrobatiche di ragazze, cui in un kalyx-krater pestano assiste lo stesso Dioniso, il quale tiene in mano gli auli per l'acrobata. Del resto, anche le scene su vasi fliacici raffiguranti Dioniso devono avere contenuto teatrale, e non culturale come di solito si ritiene: 'Dionysos is shown on a number of monuments holding the mask for an actor or as a member of a *thiasus*' [50]. Non mancano infine vasi in cui sono raffigurati attori di commedia fuori scena: ad es., in una scena di simposio, con *auletris* e giovane coppiere, appaiono tre uomini, a volto scoperto, ma sormontati ognuno da una maschera della farsa fliacica, dunque tre attori, forse mentre festeggiano una vittoria teatrale; sotto la *klyne*, un papposileno, stanco, dorme [51].